



LA FESTA. In piazza dei Signori la prima manifestazione organizzata dalla federazione

Prodotti «bio» ovunque «Bene, occhio ai prezzi»

«Boom di consumi, ma se costano poco c'è qualcosa che non quadra»

Prodotti biologici sempre più accessibili e ormai presenti anche nelle filiere dei grandi marchi industriali. Una scelta che coniuga l'attenzione all'ambiente a quella per la salute delle persone e per il benessere degli animali, e che ieri ha attirato in piazza dei Signori molti veronesi in occasione della prima edizione della festa del Bio organizzata e promossa da FederBio.

Assaggi di sughi, cereali, marmellate o biscotti sono proseguiti no stop per tutto il giorno, tra prove sensoriali, laboratori per i più piccoli, show cooking e talk su misura per toccare questioni particolarmente sentite in Veneto, come quella dei pesticidi ancora troppo utilizzati in agricoltura.

«Sono venuta appositamente in piazza per ascoltare interventi preoccupanti come quello del dilagare di vigneti e pesticidi», dichiara la veronese Gabriella Claudio. «Per quanto io apprezzi il vino, spero che vi sia sempre più sensibilità tra i produttori».

Anche Paola Cipriani ha raggiunto il gruppo di stand per sbirciare da vicino. «Non consumo sempre il biologico, dipende dai prodotti, ma devo dire che ho scoperto un pe-

non sono integrativa perché penso che comunque la contaminazione sia inevitabile».

L'inquinamento generale è innegabile, ma per il presidente di FederBio, Paolo Carnemolla è anche evidente che

«se non si aggiunge la chimica di sintesi alle produzioni, ciò che si mangia non ha residui e si creano al contempo condizioni ambientali diverse per depurare il pianeta».

La prova arriva dall'esperimento fatto dalla Federazione su una famiglia romana che in 15 giorni si è disintossicata dalla presenza di glifosati nelle urine. «Genitori e figli avevano valori allarmanti», insiste Carnemolla. «Nutrendosi bio per due settimane i valori sono rientrati e cambiati drasticamente. Il 60% dei prodotti dell'ortofrutta sono contaminati e cir-

colano perché comunque i dati sono sotto la media, ma non si tiene conto dell'effetto di accumulo, deleterio in particolare sugli organismi dei bambini, con il possibile sviluppo futuro di malattie neurovegetative o interferenti endocrini. Purtroppo non c'è un monitoraggio pubblico di cosa ci sia dentro di noi».

Ieri in piazza si è parlato anche di quanto il metodo biologico debba avvicinarsi il più

possibile ai cicli naturali degli animali e dell'importanza di una merenda equilibrata.

Il fatto che il bio abbia ormai raggiunto anche i di-

scount e la grande distribuzione, registrando un boom di consumi nel 2017 del 15% in più rispetto al 2016 e addirittura del 153% in più dal 2008, consente un abbattimento dei costi, rendendo il mangiare sano sempre meno elitario. «I prodotti non devono essere mai comunque di prezzi inferiori al non biologico, altrimenti qualcosa non quadra», avverte il presidente di FederBio, suggerendo di fare attenzione agli sprechi, sborsando piuttosto qualcosa in più per comprare il giusto sia come qualità che come quantità. ● C.Bazz.



► 24 giugno 2018



Show cooking in piazza dei Signori per i prodotti biologici, che devono essere coltivati senza chimica MARCHIORI